

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Caro amico ti scrissi

di Mirella Perrone



Al mio carissimo don Peppino Oliva:
Ti scrivo, nell'attesa della tua meravigliosa, ma
non sorprendente risposta.

Mi appresto a scrivere la sintesi di una mia lettera
indirizzatagli a **gennaio 2008**, non per esporre
mie intime situazioni, ma per mettere in evidenza
la sua capacità a dare risposte ai quesiti dell'anima, anche a
quelli più nascosti e di saper leggere nei pensieri più reconditi.

Dunque!

*Caro don Peppino, preferisco scrivere: non sono molto amica del
telefono e un'arida ed ermetica sintesi non mi soddisfa*

*Conosci la situazione che sto vivendo e la sofferenza nel dover
affrontare tutto da sola: i figli non possono essere sempre
presenti e gli amici fuggono davanti alle sofferenze...*

*Quando si vive una certa esperienza e si avverte l'inesorabilità
della morte affiorano nella mente tante domande a cui non si
riesce a dare risposte.*

Dov'è il Cielo?

Perché Dio infierisce così tanto verso un uomo buono?

Perché è così lontano dalle vicende umane?...

*Ho bisogno di te, perché solo tu puoi aiutarmi e aiutarci a sentire
la vicinanza di Cristo, sei il solo capace di parlarci del senso
della vita e di farci toccare con mano che Gesù è la resurrezione e
la vita; che forse tutto questo ha un senso che non vedo e non
comprendo ...*

*Cara Mirella,
la verità dei contenuti della tua lettera
esige riflessioni di risposta, perché in
clima di amichevole confronto, gli
argomenti da te posti possono essere
ripresi come "conversazione"...*



*Ti comprendo, anche in ciò che non dici o dai per sottinteso,
d'altronde è nella descrizione degli avvenimenti che si vivono i
grandi interrogativi, come teoremi di immani complessità...*

*Non rendere più complesso quello che è già complicato, è uno
sforzo e un esercizio che bisogna mettere in conto come dovere di
vita, se alla vita si vuol dare una possibilità di sollievo, di
alleggerimento.*

*Quando la vita, in due, si presenta nella drammaticità dell'oggi,
di quel presente che sembra annullare la trama bella e*

avventurosa del passato, è pericoloso dividere i due momenti della vita, l'oggi che irride l'ieri.

La vita è totalità.

Il nostro limite è che la vicinanza affettuosa e di comprensione, non può modificare ciò che uno vive con la propria sensibilità, così come ti conosco e sei.

Lascia cadere gli interrogativi che pesantemente si pongono come logica di ricerca.

Il tema del dolore è sempre problema che nella Fede trova la sua descrizione e con l'aiuto della Grazia anche la risoluzione.

Comunica ai figli questa consapevolezza, sii coraggiosa nel credere e senti la tua missione come unica.

Vai oltre la realtà che ti circonda, nonostante la permanenza del male e la sofferenza che si impongono e sembrano prevalere su tutto...

Ancora oggi sento il bisogno di ringraziare don Peppino il saggio, anche a nome di chi non c'è più, per la vicinanza che ci ha sempre dimostrato.

Ciò che ho trascritto è solo una pagina di un'articolata conversazione che ha toccato molte tematiche che mi riguardano e che riguardano la vita di tutti in genere, motivo per il quale ho pensato che era il caso di rendere pubblico lo scambio epistolare.